



Trasmessa esclusivamente via PEC

Spett.le

MONTECO srl
montecosrl@arubapec.it

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,
Ecologia e Paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

Settore Ciclo Rifiuti e Bonifica
serv.rifiutibonifica@pec.rupar.puglia.it

ASL LECCE

Dipartimento di Prevenzione
dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

PROVINCIA DI LECCE

Servizio Ambiente e Polizia Provinciale
ambiente@cert.provincia.le.it

COMUNE DI UGENTO

protocollo.comune.ugento@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Attività di controllo straordinario effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Notifica Rapporto Conclusivo delle attività di ispezione ambientale straordinaria relativo all'impianto **MONTECO** srl sito in Ugento alla località "Masseria Burgesi".

Con riferimento all'attività di controllo richiamata in oggetto, effettuata dal Gruppo Ispettivo AIA della scrivente Agenzia, Dipartimento Provinciale di Lecce, nei giorni 31 agosto, 5-8-28 settembre e 4-6-11 ottobre 2017 presso l'impianto di discarica sito in Ugento alla località "Masseria Burgesi" della ditta **MONTECO** srl, si trasmette, in allegato alla presente, il Rapporto Conclusivo contenente i pertinenti riscontri in merito alla valutazione della conformità dell'installazione alle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Restando a completa disposizione per qualsiasi eventuale ulteriore chiarimento si inviano distinti saluti.



Il Direttore del DAP
Dott. Ing. Roberto BUCCI

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA 05830420724

DAP Lecce
UO Impiantistico e Rischio Industriale
Viale Don Minzoni 8, 73100 Lecce
tel. 0832 215371 fax 0832 215371
e-mail: daple.impianti@arpa.puglia.it



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **MONTECO S.r.l.**

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA RELATIVO ALL'IMPIANTO MONTECO S.r.l. (UGENTO – Località Masseria Burgesi)

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 5.4

***Attività IPPC cod. 5.4 Gestione rifiuti, discariche, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti,
capacità > 10 t/g o con capacità totale > 25.000 t***

Autorizzazione Regionale D.D. n. 6 del 04 maggio 2016 e D.D. n. 59 del 27 aprile 2017

Data di emissione 31/10/2017

Indice

1	Definizioni e terminologia.....	3
2	Premessa	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.2	Riferimenti normativi e atti.....	5
2.3	Campo di applicazione	6
2.4	Autori e contributi del rapporto conclusivo.....	6
3	Impianto IPPC oggetto dell'ispezione	7
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato	7
3.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento	7
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione.....	7
3.4	Inquadramento territoriale.....	8
4	Attività di ispezione ambientale	10
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione.....	10
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	10
4.3	Attività svolte durante la visita in sito.....	12
4.3.1	<i>Emissioni in aria</i>	17
4.3.2	<i>Emissioni in acqua</i>	19
4.3.3	<i>Rifiuti</i>	20
4.3.4	<i>Rumore</i>	22
4.3.5	<i>Suolo e sottosuolo</i>	22
4.3.6	<i>Altre componenti ambientali</i>	24
4.3.7	<i>Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale</i>	24
4.3.8	<i>Gestione degli incidenti e anomalie</i>	24
4.4	Descrizione delle attività di campionamento/misure strumentali	24
4.5	Descrizione degli esiti delle analisi/misure strumentali.....	24
5	Esiti dell'ispezione ambientale straordinaria	25
6	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale	35
7	Azioni da considerare nelle prossime ispezioni.....	37

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE (fonte direttiva): l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 29 decies, comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inquinamenti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. Lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA' (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 29-quattordecies del D. Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE (fonte art. 29-decies, comma 6 D. Lgs. 152/06 s.m.i. come modificato dal D. Lgs. 128/10): sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordecies (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D. Lgs. 334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PVMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure, etc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate/rispettate.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *MONTECO S.r.l.*

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel PMC, concordata tra Regione e ARPA nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza regionale/provinciale.
- 2) Esecuzione dell'ispezione ordinaria comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 3) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 4) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 6) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 7) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 8) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 9) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale straordinaria, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'AlA;
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AlA e in particolare che:
 - i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo;
 - ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime) e le relative azioni correttive;
 - iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo straordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.



2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo straordinario effettuate dall'Ente di Controllo presso l'impianto di proprietà della ditta MONTECO S.r.l. sito in UGENTO alla Località Masseria Burgesi (LE).

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce:

ing. *Roberto Bucci* ARPA Dip. Lecce - *Direttore DAP Lecce e Direttore Servizi Territoriali*

dott. *Antonio Antonaci* ARPA Dip. Lecce – *Servizi Territoriali - U.O. Impiantistica e Rischio Ind.le*

dott. *Angelo M. Durante* ARPA Dip. Lecce – *Servizi Territoriali - U.O. Impiantistica e Rischio Ind.le*

La visita in sito si è svolta nei giorni 31 agosto, 5-8-28 settembre e 4-6-11 ottobre 2017.

Le visite ispettive sono state svolte dal seguente personale:

Gruppo Ispettivo (G.I.):

ing. *Roberto Bucci* ARPA Dip. Lecce - *Direttore DAP Lecce e Direttore Servizi Territoriali*

dott. *Antonio Antonaci* ARPA Dip. Lecce – *Servizi Territoriali - U.O. Impiantistica e Rischio Ind.le*

dott. *Angelo M. Durante* ARPA Dip. Lecce – *Servizi Territoriali - U.O. Impiantistica e Rischio Ind.le*

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale: MONTECO S.r.l.

Sede Legale: Campi Salentina (LE), S.P. Campi – Squinzano km 2,500

Impianto: Ugento (LE) Località Masseria Burgesi

Recapito telefonico: tel. 0832 791015 (sede legale) 0833 958530 (impianto) - fax 0832 792301

E-mail: montecosrl@arubapecc.it

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Antonio MONTINARO

Referente AIA: Antonio SARACINO

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: UNI EN ISO 14001:2004 validità 02.11.2017

3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

Trattasi di ispezione straordinaria.

3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

L'impianto è una discarica di RSU non pericolosi ormai dismessa: il conferimento dei rifiuti è terminato ufficialmente nel giugno 2009 ed attualmente la discarica è in *fase di post gestione operativa*.

E' stata dichiarata la chiusura definitiva dalla Provincia di Lecce con D.D. n. 210 del 29.09.2011, prot. Generale n. 2245 del 30/09/2011.

L'impianto è esercito in forza del primo provvedimento di AIA rilasciato dalla Regione Puglia con D.D. n. 475 del 04/08/2008 ai sensi del D. Lgs. 59/05 sostituito poi dalla D.D. n. 6 del 04/05/2016 integrata dalla D.D. n. 59 del 27/04/2017 per la parte relativa al PMC.

Allo stato attuale, durante il primo sopralluogo, il G.I. ha rilevato che sui tre lotti che costituiscono l'intera discarica è presente la copertura provvisoria: la guaina di copertura risulta, in alcuni punti di limitata ampiezza, priva del terreno di copertura, circostanza probabilmente dovuta ai dilavamenti del terreno stesso. La guaina, comunque, appare integra per quanto accettabile a vista. Le dotazioni impiantistiche di captazione del biogas, per quanto visibile, non evidenziano criticità particolari. Sulla sommità del corpo di discarica insistono, oltre ai pozzi di captazione del biogas anche i torrini dei pozzi di prelievo del percolato.

Nello specifico sono presenti n. 5 pozzi di prelievo che non risultano né numerati né evidenziati rispetto al lotto di appartenenza. I 5 pozzi sono collegati con condotte indipendenti (4 con tubi da Φ 40 mm e 1 con tubo da Φ 60 mm) alla vasca di raccolta.

Sul piazzale antistante l'ingresso all'impianto sono presenti n. 3 serbatoi cilindrici orizzontali, da 25 mc cadauno, utilizzabili ma al momento non utilizzati, per la raccolta del percolato. Gli stessi sono posizionati coerentemente alla planimetria e risultano vuoti.

Il caposaldo risulta identificato ed individuato con posizione ed altitudine note ed è materializzato e segnalato da un cartello che riporta coordinate e quote.

Per quel che riguarda la sezione relativa all'impianto per il recupero energetico del biogas, il G.I. ha riscontrato che l'impianto di recupero del biogas è spento e la torcia di emergenza in funzione. Il referente IPPC dichiara che l'impianto medesimo attualmente non è ancora materialmente operativo in quanto sono in via di definizione le pratiche amministrative con il GSE volte a contrattualizzare formalmente l'immissione in rete dell'energia prodotta, pertanto è in funzione la torcia di emergenza, non continuativamente a causa della bassa produzione di biogas. Al fine di dimostrare il funzionamento del

gruppo elettrogeno per il recupero energetico del biogas, il referente IPPC procede con l'accensione dello stesso con un collegamento di alcuni minuti alla rete elettrica.

3.4 Inquadramento territoriale

L'impianto della ditta MONTECO S.r.l. è ubicato in località "Masseria Burgesi" in agro del Comune di Ugento e ricade nel N.C.T. al foglio n. 95 particelle n. 4, 8, 19,20,21,22,23,24,57.

La discarica, ormai dismessa, è localizzata a circa 3 Km dall'abitato di Gemini (frazione di Ugento), in una vasta area prevalentemente agricola caratterizzata dalla presenza di vecchie cave, in adiacenza ad un altro impianto di trattamento/smaltimento dei rifiuti a servizio dell'ATO LE/3.



Figura 1: Ubicazione dello stabilimento MONTECO S.r.l.

L'area si estende su un suolo di circa 10 Ha, ripartiti tra area di discarica dismessa, piazzali, impianto di recupero del biogas, viabilità di servizio e servizi generali, sezioni trattamento e scarico acque meteoriche.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **MONTECO S.r.l.**

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA



Figura 2: Area discarica della ditta MONTECO S.r.l.

4 Attività di ispezione ambientale

4.1 *Modalità e criteri dell'ispezione*

Le attività di ispezione straordinaria sono state pianificate dalla Regione Puglia e ARPA Puglia considerando le tempistiche dei controlli riportate nei PMC, parte integrante delle AIA.

La comunicazione di avvio dell'ispezione straordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 4 e nell'ambito della convenzione fra Regione ed ARPA Puglia, è stata comunicata da ARPA Puglia con nota prot. n. 49728 del 11/08/2017.

Il G.I. ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo straordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il G.I. ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi;
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale-amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal PMC;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- eventuali informazioni oggetto del controllo straordinario che il Gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

4.2 *Tempistica dell'ispezione e personale impegnato*

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nella quale il G.I., costituito dai funzionari di ARPA Puglia, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (AIA e relativo PMC).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione;
2. Conduzione dell'ispezione: verbali di ispezione.

La visita si è articolata in sette sopralluoghi, effettuati rispettivamente in data 31 agosto e 11 ottobre 2017 presso l'impianto di Ugento e in data 05-26-28 settembre e 04-06 ottobre 2017 presso la sede amministrativa di Campi Salentina.

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) presente a tutti i sopralluoghi è composto dal personale ARPA Puglia di seguito indicato:

- *ing. Roberto Bucci* ARPA Dip. Lecce – Direttore DAP e Servizi Territoriali
- *dott. Antonio Antonaci* ARPA Dip. Lecce - Servizi Territoriali U.O. Impiant.ca e Rischio Ind.le
- *dott. Angelo M. Durante* ARPA Dip. Lecce - Servizi Territoriali U.O. Impiant.ca e Rischio Ind.le

Durante la visita del 31/08/2017, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

- *dott.ssa Stefania Donateo* – consulente esterno
- *ing. Antonio Saracino* – referente IPPC
- *ing. Antonio Favale* – R.S.P.P. interno

Durante la visita del 05/09/2017, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

- *dott.ssa Stefania Donateo* – consulente esterno
- *ing. Antonio Saracino* – referente IPPC

Durante la visita del 26/09/2017, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

- *dott.ssa Stefania Donateo* – consulente esterno
- *ing. Antonio Saracino* – referente IPPC

Durante la visita del 28/09/2017, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

- *dott.ssa Stefania Donateo* – consulente esterno
- *ing. Antonio Saracino* – referente IPPC

Durante la visita del 04/10/2017, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

- *dott.ssa Stefania Donateo* – consulente esterno
- *ing. Antonio Saracino* – referente IPPC

Durante la visita del 06/10/2017, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

- *dott.ssa Stefania Donateo* – consulente esterno
- *ing. Antonio Saracino* – referente IPPC

Durante la visita del 11/10/2017, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

- *ing. Antonio Saracino* – referente IPPC

3. Chiusura attività di ispezione.

4. Attività di campionamento/misure strumentali.

Con nota prot. n. 64802 del 24/10/2017, è stato richiesto intervento della struttura specialistica della Direzione Scientifica di Arpa Puglia, Centro Regionale Aria (C.R.A.) per la verifica dell'osservanza delle prescrizioni relativa all'emissioni in atmosfera sia dal punto di vista impiantistico che del rispetto dei parametri richiesti dall'autorizzazione.

Al momento dell'emissione del presente Rapporto non sono disponibili gli esiti dell'attività svolta.

4.3 Attività svolte durante la visita in sito

L'attività ispettiva, come sopra indicato, è stata eseguita in più visite, con la redazione dei relativi verbali di sopralluogo (allegati alla presente relazione, prot. ARPA Puglia n. 53384 del 07/09 – 60638 del 10/10 – 60640 del 10/10 – 60644 del 10/10 – 60649 del 10/10 – 61332 del 12/10 e 64674 del 24/10/2017).

La prima e l'ultima visita è stata effettuata presso l'impianto della discarica di Ugento (LE), mentre le altre visite sono state effettuate presso la sede amministrativa della ditta MONTECO srl di Campi Salentina (LE), durante le quali è stata effettuata la verifica documentale relativamente al rispetto delle condizioni/prescrizioni richieste dai provvedimenti autorizzativi.

L'impianto è esercito in forza del provvedimento di AIA rilasciato dalla Regione Puglia con **D.D. n. 6 del 04/05/2016**, integrata dalla **D.D. n. 59 del 27/04/2017**. Il conferimento dei rifiuti presso la discarica è terminato ufficialmente nel giugno 2009 ed attualmente la discarica è in *fase di post gestione*.

Il G.I. ha informato che l'ispezione straordinaria è eseguita a seguito di specifica richiesta da parte della Regione Puglia e ne illustra la genesi e le finalità nonché il relativo programma previsionale che, al netto delle attività di campionamento già effettuate e da effettuarsi sulle acque sotterranee dei n. 5 pozzi spia della discarica, prevederà:

- presa visione del funzionamento dell'impianto, con particolare cura alla verifica della gestione del percolato di discarica;
- verifica del superamento delle criticità emerse nell'ultima ispezione AIA effettuata il 09/2015, per come esposte nel relativo Rapporto Conclusivo;
- verifica del rispetto delle prescrizioni di cui al provvedimento di riesame dell'AIA rilasciato con D.D. della Regione Puglia n. 6 del 04/05/2016, nonché delle ulteriori prescrizioni di cui alla D.D. n. 59 del 27/04/2017;
- verifiche documentali a campione, per matrice, relativamente agli autocontrolli;
- campionamento del percolato di discarica;
- sopralluogo con eventuali campionamenti della struttura specialistica sulle emissioni in atmosfera della Direzione Scientifica dell'Agenzia, Centro Regionale Aria (C.R.A.).

Il G.I. ha proceduto ad effettuare dapprima un sopralluogo sull'impianto verificandone l'assetto produttivo e riscontrando che:

- L'impianto di recupero energetico del biogas risulta spento e al momento risulta in funzione la torcia di emergenza. Il referente IPPC, come già anzidetto, al fine di dimostrare il funzionamento del gruppo elettrogeno per il recupero energetico del biogas, procede con l'accensione dello stesso con un collegamento di alcuni minuti alla rete elettrica per l'immissione di energia.
- I punti di emissione relativi al motore di recupero energetico e della torcia di emergenza, indicati nell'atto autorizzativo con le sigle E1 ed E2, non risultano materialmente identificati.
- Le dotazioni impiantistiche di captazione del biogas, per quanto accettabile a vista, non evidenziano criticità particolari.
- Sui versanti del corpo di discarica, la guaina risulta, in alcuni punti di limitata ampiezza, priva del terreno di copertura, circostanza probabilmente dovuta ai dilavamenti del terreno stesso. La stessa, comunque, appare integra per quanto accettabile a vista.
- Sulla sommità del corpo di discarica insistono, oltre ai punti di captazione del biogas anche i torrioni dei pozzi di prelievo del percolato. Nello specifico sono presenti n. 5 pozzi di prelievo che non risultano né numerati né evidenziati rispetto al lotto di appartenenza.
- I 5 pozzi sono collegati con condotte indipendenti (4 con tubi da Φ 40 mm e 1 con tubo da Φ 60 mm) alla vasca di raccolta.



- Sul piazzale antistante l'ingresso al corpo discarica sono presenti n. 3 serbatoi cilindrici orizzontali, da 25 mc cadauno, utilizzabili ma al momento non utilizzati, per la raccolta del percolato. Gli stessi sono posizionati coerentemente alla planimetria e risultano vuoti.
- È installato impianto di trattamento delle acque meteoriche con scarico su suolo in un vassoio drenante.
- Il caposaldo risulta identificato ed individuato con posizione ed altitudine note ed è materializzato e segnalato da un cartello che riporta coordinate e quote.

Il G.I. nelle visite successive ha proceduto alla verifica del rispetto delle prescrizioni/condizioni imposte dall'atto autorizzativo che sono state puntualmente verificate.

In merito alla diffida al Gestore a rimettere in esercizio l'impianto di produzione di energia da biogas entro il 31 maggio 2016 dandone comunicazione all'Autorità competente, all'Autorità di controllo e a tutti gli Enti competenti in materia ambientale, il G.I. rileva che con nota prot. n. MT/1702/16 del 01/06/2016 il Gestore chiedeva alla Regione Puglia motivata proroga al riavvio dell'impianto. Con nota prot. n. 2505 del 07/06/2016, la Regione Puglia intimava di attivare l'impianto entro e non oltre 3 mesi dandone comunicazione all'Autorità competente, all'Autorità di controllo e a tutti gli Enti competenti in materia ambientale.

Con nota prot. n. MT/2601/16 del 06/09/2016 il Gestore comunicava agli Enti preposti che in data 30/08/2016 era stato avviato l'impianto di recupero di biogas per la produzione di energia. L'impianto si è fermato alle ore 2,30 del 31/08/2016 per problemi tecnici alla cabina del Gestore come indicato nel rapporto di lavoro del 31/08/2016 della ditta GEA. Il Gestore, pertanto, ha avviato le procedure per la soluzione delle problematiche riscontrate prima con ditta specializzata privata e successivamente con ENEL Energia. Quest'ultima, anche a seguito di specifica diffida del Gestore, ha comunicato i dati richiesti, necessari per l'adeguamento tecnico dell'impianto. Il Gestore con nota prot. n. MT/1698/17 del 12/06/2017 trasmetteva ad ENEL Distribuzione la dichiarazione di adeguatezza che chiude l'iter tecnico con l'eliminazione delle deficienze del 31/08/2016, che impedivano l'esercizio dell'impianto di produzione di energia da biogas. L'impianto medesimo ad oggi, non è ancora materialmente operativo in quanto sono in via di definizione le pratiche amministrative con il GSE volte a contrattualizzare formalmente l'immissione in rete dell'energia prodotta. Il G.I. acquisisce copia delle note suddette (All. 2).

In merito alla trasmissione dei rilievi plano-altimetrici con frequenza quadrimestrale e la redazione di una relazione tecnica sull'esaurimento dei fenomeni di assettamento del corpo discarica, il G.I. acquisisce copia delle note di trasmissione degli ultimi 3 rilievi (All. 3, 4 e 5) e verifica che il Gestore effettua con periodicità quadrimestrale i rilievi e li comunica agli enti preposti; il referente IPPC evidenzia, inoltre, che alla data attuale non è stata prodotta nessuna relazione sul sostanziale esaurimento dei fenomeni di assettamento del corpo di discarica.

In merito alla presentazione annualmente dei dati di monitoraggio di cui all'allegato A del provvedimento autorizzativo nel corso di iniziativa pubblica *da concordarsi con l'amministrazione comunale*, il Gestore non ha presentato i dati di monitoraggio poiché non c'è stata nessuna iniziativa pubblica.

Il Gestore ha effettuato la voltura della PAS di cui alla L.R. n. 25 del 24/09/2012 (All. 6).

Il Gestore ha aggiornato il PMC con nota n. MT/1462/16 del 10/05/2016 (All. 7).

Il Gestore non ha effettuato la comunicazione prevista nel rispetto delle condizioni dell'AIA di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. prima di dare attuazione a quanto previsto nella D.D. n. 6/2016 di riesame dell'AIA.



In merito al versamento della tariffa relativa al procedimento di riesame AIA, nei termini di cui all'allegato D del provvedimento autorizzativo, il Gestore esibisce ricevuta del versamento; il G.l. acquisisce copia (**All. 11**) riscontrando che lo stesso è stato effettuato oltre i termini previsti.

In merito all'adozione di accorgimenti per evitare miscelazione tra le acque di 1^a pioggia, quelle successive ed il percolato, il referente IPPC evidenzia che il corpo discarica è completamente impermeabilizzato con guaina in HDPE e sovrastante strato di misto cava, e le acque meteoriche incidenti su tale corpo discarica vengono convogliate nell'impianto di trattamento e successivamente nella trincea di drenaggio; le acque meteoriche incidenti sui piazzali vengono convogliate nella vasca di accumulo di prima pioggia ubicata all'ingresso dell'impianto e da qui successivamente smaltite in impianti esterni, quelle di seconda pioggia nell'impianto di trattamento e successivamente nella vassoio drenante. Il percolato invece, che non subisce alcuna miscelazione con le acque, viene smaltito presso impianti terzi. Il G.l. ha accertato che l'impianto di gestione delle acque meteoriche non evita la miscelazione delle acque di 1^a pioggia dalle acque di dilavamento successive in quanto non è dotato di idoneo pozzetto di by-pass o sistema equivalente.

In merito al riutilizzo delle acque di dilavamento successive a quelle di 1^a pioggia da riutilizzare per irrigare le aree a verde, il referente IPPC evidenzia che è stato predisposto elaborato progettuale per la realizzazione di vasche di accumulo ai fini del riutilizzo delle stesse per l'irrigazione delle aree a verde che saranno realizzate nell'ambito del progetto del ripristino ambientale previsto.

Al fine di assicurare adeguate condizioni igienico sanitarie il referente IPPC informa che vengono effettuati interventi periodici di derattizzazione e disinfezione sulla base di programmi semestrali comunicati agli enti competenti (**All. 12**).

Tutti i rilievi topografici sono univocamente riferiti al caposaldo, identificato con posizione ed altitudine note, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica con l'indicazione delle coordinate e quote.

Il referente IPPC riferisce che il caposaldo è individuato con tre sistemi di coordinate: WGS84, ROMA40 e Gauss-Boaga. Il G.l. accetta che il caposaldo non risulta agganciato a punti fiduciali del Catasto così come richiesto dall'atto autorizzativo e chiede al referente IPPC di produrre elaborato grafico con l'indicazione dei punti fiduciali ai quali si è fatto riferimento.

Al fine di garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo, il Gestore ha circondato l'impianto con una barriera arborea di cipressi.

Il referente IPPC a questo proposito dichiara che l'inserimento dell'impianto nel contesto naturale verrà completato attraverso la realizzazione delle opere previste dal piano di ripristino ambientale. Il G.l. rileva che lungo il perimetro, in alcuni tratti, mancano alcune piccole parti di alberatura; pertanto, ne prescrive il ripristino.

In merito al mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, il referente IPPC dichiara che il funzionamento del sistema di estrazione del percolato consiste nel prelievo dello stesso mediante pompe di sollevamento dai pozzetti di raccolta dai 3 lotti (1 pozzetto nel lotto n. 1, 2 pozzetti nel lotto n. 2 e 2 pozzetti nel lotto n. 3) per trasferirlo nella vasca interrata, dalla quale, in contemporanea, viene prelevato dall'autobotte per essere trasportato presso centri di conferimento autorizzati a mezzo ditta autorizzata.

Tale operazione viene effettuata, da operatore interno, manualmente, mediante accensione delle pompe di sollevamento sino alla totale estrazione del percolato. Concretamente sino a quando la pompa smette di aspirare percolato.

Questo, perché il sistema automatizzato, costituito da un controllo a galleggiante, date le condizioni operative, non risulta affidabile e rischia di fare aspirare aria alle pompe con la possibilità concreta di danneggiamento/fuori uso delle stesse e i successivi problemi di riparazione/sostituzione stante il loro posizionamento. L'operazione di estrazione è effettuata periodicamente.



Il G.I.:

- preso atto di quanto dichiarato dal referente IPPC;
 - sulla base di quanto potuto verificare nei sopralluoghi del 31/08/2017 e 11/10/2017;
 - vista la nota Monteco prot. n. 683/17 prot. ARPA Puglia n. 14095/17;
- ritiene che l'ottimale rispetto della prescrizione si ottenga attraverso le modalità già indicate nella nota ARPA Puglia prot. n. 29040 del 08/05/2017, di riscontro alla già sopra citata nota Monteco, che di seguito si sintetizza:
- presentazione di elaborato progettuale che preveda l'utilizzo esclusivo dei tre serbatoi fuori terra della capacità di 25 mc cadauno;
 - esclusione dal circuito del percolato della vasca interrata della capacità di 280 mc attualmente utilizzata, seppur per il tempo strettamente necessario ad eseguire il travaso nelle autobotti;
 - installazione sulle condotte di adduzione del percolato di idonei misuratori di volume/portata; oltre al rispetto delle indicazioni operative di seguito riportate:
 - il percolato deve essere aspirato dai singoli lotti con frequenza inizialmente giornaliera; tale frequenza sarà ottimizzata sulla base delle risultanze ottenute nel tempo che dovranno prevedere comunque l'asportazione periodica del percolato, ogni volta sino all'esaurimento della capacità di aspirazione del sistema di estrazione utilizzato; tanto dovrà essere realizzato con sistemi automatizzati, che sono da privilegiare, o in alternativa ultima con sistemi manuali;
 - le operazioni di cui sopra dovranno essere annotate su apposito registro, da concordare con ARPA Puglia e da conservare sull'impianto a disposizione delle autorità di controllo;
 - la frequenza finale da adottare dovrà essere concordata con ARPA Puglia e con l'Autorità Competente.
- Il G.I., ai fini della gestione ottimale del percolato, in considerazione della separazione idraulica dei tre lotti funzionali della discarica, ritiene opportuno porre in essere la pratica operativa che prevede di estrarre, convogliare e stoccare separatamente il percolato prodotto da ogni singolo lotto. A tal fine potranno essere proficuamente utilizzati i tre serbatoi esistenti.**
- In tal modo potrà essere inequivocabilmente tracciata la qualità chimica del percolato prodotto da ogni singolo lotto, evidenziando eventuali disuniformità anomale.**
- Durante il sopralluogo del 11/10/2017 il G.I. ha effettuato le prove di funzionamento dei sistemi di estrazione riscontrandone la corretta funzionalità.
- Il G.I. sulla base di dati relativi al percolato estratto, desunti dai FIR relativi all'anno 2017 (All.1), nelle more delle modifiche impiantistiche sopra dette, propone all'Autorità Competente di disporre da subito l'effettuazione delle operazioni di estrazione e invio all'impianto di recupero del percolato almeno **ogni 2 giorni**.

giorni.

Il Gestore trasmette la relazione annuale regolarmente, l'ultima trasmissione è stata effettuata con nota prot. n. 1269/17 del 28/04/2017, acquisito da ARPA Puglia al prot. n. 27473 del 02/05/2017 (All. 15). Il G.I. rileva quanto segue:

- per quanto concerne il percolato, la relazione risulta carente in quanto non contiene l'andamento dei flussi;
- per quanto concerne il biogas, la relazione risulta carente in quanto non contiene indicazioni sulla quantità di gas recuperata rispetto a quella smaltita in torcia; il referente IPPC ha dichiarato che per l'anno 2016, in considerazione del fermo del gruppo elettrogeno, l'intera quantità del biogas prodotta è stata smaltita in torcia;
- per quanto concerne i contenuti della relazione afferenti le analisi delle acque di falda, rileva la redazione dei prescritti diagrammi sottolineando tuttavia che non viene effettuata sullo stesso grafico la comparazione tra i pozzi di monte e valle.

Il G.I., alla luce anche del nuovo PMC di cui alla D.D. n. 59/2017 che incrementa il numero di prelievi annui per pozzo, prescrive, per la relazione afferente l'andamento dell'anno 2017, di esporre l'andamento dei flussi e del volume di percolato, le procedure di trattamento/smaltimento di biogas, nonché di effettuare la rappresentazione grafica annuale per ogni singolo parametro evidenziando sullo stesso grafico



l'andamento di tutti i pozzi con l'evidenziazione dei pozzi di monte e valle. Nel grafico deve essere evidenziato anche il valore limite del parametro.

Per quanto riguarda la verifica degli aspetti di cui alla D.G.R. n°6/16, Allegato A, Capitolo 7, punto 14, il referente IPPC ha dichiarato che l'impianto è dotato di DVR del quale il G.I. acquisisce copia del frontespizio **(All. 16)**. Per la sezione dell'impianto afferente la produzione dell'energia elettrica, il referente IPPC riferisce che è in atto la procedura di acquisizione del CPI. Fino alla data di redazione del presente rapporto conclusivo, non è stata prodotta alcuna documentazione a supporto.

Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica il referente IPPC informa che la stessa è oggetto di programmazione periodica e viene riportata su appositi registri **(All. 17)**.

Il referente IPPC conferma inoltre il rispetto degli artt. 188, 189 e 190 del D. Lgs. 152/06 e a tal fine fornisce la seguente documentazione: iscrizione al SISTRI **(All. 18)**, MUD **(All. 19)** e Registro di carico e scarico **(All. 20)**.

In merito al registro per la tracciabilità del biogas, il referente IPPC ribadisce che tutto il biogas prodotto viene attualmente smaltito in torcia. Il Gestore, con nota prot. n. 2384 del 02/08/2016, ha proposto ad ARPA Puglia bozza del registro monitoraggio torcia. Con nota prot. n. 48081 del 08/08/2016 il DAP ARPA Puglia di Lecce approva lo schema proposto con la prescrizione di indicare nella prima colonna data ed orario di inizio e fine funzionamento della torcia di emergenza per ogni evento **(All. 22)**.

Il G.I. rileva che su tale registro non sono riportati gli orari di accensione e spegnimento della torcia, elementi importanti per valutare la quantità di biogas bruciato; ritiene pertanto opportuno che il registro di cui sopra venga integrato con tali indicazioni.

In merito alla comunicazione alla Regione Puglia, Provincia di Lecce, ARPA Puglia DAP Lecce e Comune, con anticipo di almeno 30 giorni, delle date degli autocontrolli e trasmissione agli stessi Enti dei certificati di analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, il referente IPPC informa che tale comunicazione non è stata fatta considerando l'inesistenza dell'emissione E1. Il G.I. ritiene opportuno che la comunicazione delle date venga comunque sempre effettuata così come pure la trasmissione dei certificati di cui sopra, ai fini del corretto rispetto della prescrizione.

In merito alla compilazione del DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) il referente IPPC evidenzia il rispetto della prescrizione e fornisce copia della dichiarazione di fine compilazione anno 2016 **(All. 24)**.

Per quanto riguarda i punti di prelievo, accessibilità, metodi di campionamento e incertezza delle misurazione, il G.I. rimanda alle specifiche competenze della struttura specialistica della Direzione Scientifica di Arpa Puglia (C.R.A.) di cui è stato chiesto l'intervento.

La superficie dei piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti si presenta con diverse aree non più impermeabilizzate ed in più punti fessurate. Il G.I. prescrive il ripristino dell'impermeabilizzazione dei piazzali.

L'impianto nel suo complesso si presenta con il lato sud, confinante con una cava dismessa facente parte sempre della stessa proprietà, provvisto di protezioni contro la caduta non del tutto idonee e suscettibili di miglioramento. Il G.I. prescrive di vietare l'accesso all'area prospiciente il vuoto con sistemi idonei.

Su alcune aree ristrette, all'interno dell'impianto, sono depositate attrezzature e materiali palesemente in stato di degrado e abbandono. Il G.I. prescrive la rimozione nel più breve tempo possibile.

Il G.I. rileva che la torretta superiore della vasca di raccolta del percolato è scoperta alla sommità ad una altezza di circa 2,00 m, non risultando in tal modo protetta dagli eventi meteorologici, e l'accesso alla vasca avviene tramite passerella non completamente idonea. Il G.I. prescrive la copertura della torretta della vasca e il miglioramento del sistema di accesso.

In merito alla segnalazione della zona di rispetto prevista dal R.R. 26/2013 con cartelli indicanti i divieti e i rischi igienici, il G.I. verifica l'assenza di tali cartelli nella zona di rispetto e ne prescrive l'installazione.

4.3.1 Emissioni in aria

Nelle tabelle che seguono sono indicati i punti di emissione convogliata e diffusa in atmosfera dell'impianto, autorizzati in fase di gestione *post operativa*, con i relativi valori limite di emissione per singola sostanza inquinante.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (Nm ³ /h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza Inquinante	Limite emissione BAT mg/Nm ³	Limite emissione DM 05/02/1998 e smi	Prestazione richiesta per l'emissione mg/Nm ³
E1	Motore recupero energetico (1)	1.000	4	Polveri	<10 - 50	10	5
				NO _x	100 - 500	450	400
				SO ₂	<50 - 500		35
				SOT			100
				CO	100 - 650	500	400
				COT		150	150
				HF	<2 - 5	2	2
				HCl	<10 - 30	10	10
				Idrocarburi	<50 - 150		150
				H ₂ S	<5		< 5
O ₂			%				
E2	Torcia			In caso di impossibilità di avviare il biogas a recupero energetico la termodistruzione deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T> 850°C, concentrazione di O ₂ > 0 o = 3% in volume e tempo di ritenzione > 0 = 0,3 s. Devono, comunque, essere rispettate le condizioni operative come previste da D.Lgs 36/2003.			

Provenienza	Tipo di Sostanza Inquinante	Limiti
ED: Emissione diffusa - Corpo di discarica in almeno 10 punti rappresentativi dell'intera area interessata	Polveri in atmosfera	5 mg/mc
	CH ₄	10,5 g/mq/30gg
	Deposizione al suolo di polveri	20 mg/mc
	Metanolo	90 mg/mc
	Etanolo	3 mg/mc
	Fenolo	3 mg/mc
	Tetracloroetilene	3 mg/mc
	Etilammia	3 mg/mc
	Metilammia	3 mg/mc
	Ammoniaca	35 mg/mc
	Acetaldeide	1 mg/mc
	Acido acetico	4 mg/mc
	Idrogeno solforato	0,2 mg/mc
Dimetildisolfuro	3 mg/mc	
Dimetilsolfuro	3 mg/mc	
α - Pinene	30 mg/mc	
β - Pinene	40 mg/mc	
Limone	70 mg/mc	
Concentrazione di odori	300 ouE/m3	

I punti di emissione relativi al motore di recupero energetico e alla torcia di emergenza, indicati nell'atto autorizzativo con le sigle E1 ed E2, non risultano materialmente identificati.



Il referente IPPC informa, per i motivi già precedentemente detti, che non sono stati effettuati autocontrolli sull'emissioni E1 dove sono previsti limiti di legge. Tutti gli autocontrolli effettuati vengono registrati in apposito registro, previsto dal punto 2.7 dell'allegato VI parte V del D. Lgs. 152/06, compilato regolarmente; si acquisisce copia della registrazione per l'anno 2016 (All. 23 bis).

Per quanto concerne il punto di emissione E2 (torcia) il Gestore effettua controlli semestrali. I risultati dei prelievi del 2016 (06/16 – 12/16) sono allegati alla relazione annuale già trasmessa. Durante la visita ispettiva il G.I. acquisisce il Rdp n. 2697/0617 del 16/06/2017 relativo al 1° semestre 2017. (All. 21).

Il referente IPPC dichiara che l'accensione e lo spegnimento della torcia avviene in modalità manuale sulla base della sufficiente quantità di biogas disponibile.

Il G.I. prescrive che il gruppo torcia sia dotato di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma che garantiscano sul costante rispetto delle condizioni operative di cui al punto 10.1 della D.D. n. 6/16.

Come già previsto dal piano di ispezione, per la verifica dell'osservanza della prescrizione in analisi, sia dal punto di vista impiantistico che delle emissioni in atmosfera, è stato richiesto intervento del C.R.A., struttura specialistica della Direzione Scientifica di ARPA Puglia, prevedendo anche eventuali campionamenti.

Altre emissioni

Per quanto concerne le *emissioni diffuse ED*, il G.I. prende atto che con nota prot. n. 3014/16 del 10/11/2016 il Gestore ha trasmesso i Rdp delle emissioni diffuse campionate in data 29-30-31/08/2016, 01-02/09/2016 e delle emissioni odorigene campionate in data 19-21/09/2016 acquisendo copia della nota di trasmissione, in considerazione che i referti analitici sono allegati alla relazione annuale già trasmessa (All. 25). Il referente IPPC informa che sono state effettuate altre campagne di misure, di cui sono già disponibili i Rdp, nei periodi aprile e luglio 2017 (All. 26).

Il G.I. rileva che tra i parametri analizzati non risulta presente il parametro "deposizione al suolo di polveri" previsto dalla tabella C dell'allegato B (PMC). Il referente IPPC informa che il parametro non è stato analizzato in quanto non previsto dalla tabella "Emissioni diffuse" pag. 13 dell'allegato A dell'atto autorizzativo in ossequio alla dicitura precedentemente detta al punto 15 dell'allegato A "Il Gestore dovrà attuare il presente PMC rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti non in contrasto con il presente allegato".

Il G.I., per quanto di competenza, ritiene opportuno che i parametri siano quelli completi previsti dalla tabella C dell'allegato B ribadendo quanto esposto sul cambio di dicitura da proporre all'Autorità Competente nei verbali di sopralluogo e dettagliatamente riportato al successivo punto 4.3.5 Acque Sotterranee. Per le successive valutazioni sull'argomento, per le valutazioni specifiche contenute nell'atto autorizzativo e per il recepimento dei contenuti della nota ARPA Puglia prot. n. 26532 del 29/04/2016, si rimanda alle successive valutazioni della struttura specialistica della Direzione Scientifica di Arpa Puglia (C.R.A.).

Dati meteorologici

I dati meteorologici sono acquisiti automaticamente tramite una centralina installata sulla parete esterna del locale uffici. Tale centralina registra in modo automatico ogni 10 minuti i dati previsti dall'atto autorizzativo con esclusione del parametro evaporazione; questi vengono scaricati dal Gestore periodicamente. A richiesta del G.I. il referente IPPC scarica in formato elettronico gli ultimi dati, rilevazioni dal 16 settembre all'11 ottobre 2017. Dall'esame degli stessi, il G.I. riscontra alcune anomalie riguardanti le misurazioni di umidità relativa, velocità del vento e precipitazioni e l'assenza della misurazione dell'evaporazione. In merito a quest'ultimo parametro, il referente IPPC dichiara che lo stesso viene calcolato mediante programma specifico in funzione delle altre variabili climatiche rilevate. Il G.I. acquisisce copia in formato elettronico degli ultimi dati scaricati, di cui allega uno stralcio (All. 43).

Il G.I. verifica che non risulta effettuata l'elaborazione dei dati rilevati dalla centralina al fine di fornire evidenza, per tutti i parametri, dei valori, alle frequenze indicate nell'atto autorizzativo, per quanto sopra, il G.I. prescrive di elaborare, valutare e trasmettere all'ufficio scrivente, nel più breve tempo possibile, e comunque entro 30 giorni dal 06/10/2017, relazione con i valori suddetti sia per l'anno 2016 che per l'anno in corso, completa di metodo e relativa formula utilizzata per il calcolo del parametro evaporazione.

4.3.2 Emissioni in acqua

Acque meteoriche

L'impianto per la gestione e trattamento delle acque meteoriche sarà integrato con il progetto di adeguamento mirato alla ottimizzazione del riutilizzo delle acque meteoriche proposto dal Gestore, che prevede la realizzazione di n. 5 vasche per accumulo delle acque trattate aventi una capacità ciascuna di 9 mc ai fini del riutilizzo da destinare all'irrigazione delle aree a verde (in progetto Tav. 14_marzo 2016). Il referente IPPC dichiara che le stesse saranno realizzate contestualmente alla attuazione del piano di ripristino Tav. 13 rev. 01.

L'autorizzazione prevede uno scarico (S1) negli strati superficiali del sottosuolo, a mezzo di vassoio drenante. Il vassoio è supportato da un pozzo-dreno attestato in zona anidra, innescato idraulicamente nei casi eccezionali.

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S1	Canaletta perimetrale corpo di discarica Acque meteoriche di seconda pioggia	Stati superficiali del sottosuolo a valle dal recupero	Grigliatura, disoleatura e dissabbiatura	Allegato - Tab. 1 del DM 185/2003	Semestrale

Il referente IPPC informa che effettua con regolarità i controlli previsti per lo scarico S1 in termini di frequenza e parametri. I Rdp relativi all'anno 2016 sono allegati alla relazione annuale già trasmessa, i cui esiti non evidenziano superamenti dei valori limite.

Il G.I., presa visione dei Rdp e acquisito copia dell'ultimo controllo semestrale Rdp n. 2685/0617 del 05/09/2017 (**All. 27**), rileva la conformità dei controlli alla frequenza prevista dall'atto autorizzativo e la non conformità alla norma prevista dall'atto medesimo. Nello specifico la norma di riferimento citata dall'atto è il DM 185/2003 Allegato Tabella 1 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2, del D. Lgs. 11/05/1999 n. 152". Mentre i controlli vengono effettuati facendo riferimento ai parametri di cui alla Tab. 4 All. 5 Parte III del D. Lgs. 152/2006 "Scarichi urbani ed industriali che recapitano su suolo".

Il G.I. verifica la conformità dei parametri analizzati ed il rispetto dei VL di cui alla Tab. 4 All. 5 Parte III D. Lgs. 152/2006; rileva, però, la mancanza del giudizio sui Rdp. Il G.I. evidenzia che le analisi da effettuare debbano essere conformi a quanto previsto dall'atto autorizzativo e prescrive che i Rdp vengano emessi completi del giudizio finale. Verifica, inoltre, che i Rdp non vengano trasmessi nell'immediatezza dell'emissione dei certificati ma vengono trasmessi allegati alla relazione annuale. Il G.I., come già detto prima, prescrive che per il rispetto della prescrizione i Rdp devono essere trasmessi nell'immediatezza dell'emissione degli stessi.

Dal sopralluogo dell'11/10/2017 il G.I. ha verificato che le acque meteoriche vengono raccolte, tramite una griglia installata all'ingresso dell'impianto, e inviate nella vasca per la raccolta delle acque di 1[^] pioggia. Tale vasca, dotata di 2 pozzetti d'ispezione e suddivisa in 2 setti, una volta piena, trasferisce le acque all'impianto di trattamento della 2[^] pioggia dal quale poi sono scaricate nel corpo recettore (vassoio drenante). Le acque di 1[^] pioggia vengono inviate, entro le 48 ore successive all'evento, a smaltimento. L'impianto così come composto non risponde ai criteri del R.R. 26/13 in quanto non è dotato di pozzetto di by-pass che separi le acque di 1[^] pioggia dalle acque di 2[^] pioggia.

La vasca di 1^a pioggia, al momento del sopralluogo, risulta piena. Il referente IPPC dichiara che nella stessa giornata ne effettuerà lo svuotamento.

Il G.I. visiona il corpo recettore (vassoio drenante) e l'impianto di trattamento composto da 2 vasche più disoleatore. Al trattamento confluiscano, oltre le acque di 2^a pioggia provenienti dai piazzali, anche le acque provenienti dalla canaletta perimetrale del corpo discarica. Il corpo recettore è delimitato quasi totalmente con recinzione metallica sulla quale è inserita l'apertura d'ingresso all'impianto di trattamento, delimitata con nastro bianco/rosso. L'accesso a tale impianto, sottoposto rispetto al piano campagna, avviene tramite una scala in cemento sprovvista di parapetto. Il G.I. prescrive di realizzare idonea protezione della scala contro il rischio di caduta dall'alto, di completare la delimitazione del corpo recettore e di adeguare l'ingresso al vassoio drenante.

4.3.3 Rifiuti

Biogas

Per quel che riguarda la gestione dei RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO, nel provvedimento autorizzativo è riportata la tabella con la tipologia dei rifiuti con indicato solo il codice CER 19 06 99 autorizzato all'operazione di recupero R1. Come già detto in precedenza, il biogas prodotto è smaltito totalmente in torcia, quindi non viene svolta di fatto nessuna operazione di recupero R1.

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D. Lgs. N. 152/06	Operazione autorizzata Allegato C alla parte IV del D. Lgs. N. 152/06	Attività svolta dal gestore	Capacità massima autorizzata t/giorno	Capacità massima autorizzata t/anno
Rifiuti non pericolosi CER 19 06 99	Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	R1	Recupero energetico impianto cogenerazione	3,83	1398,75

In merito alla tracciabilità del biogas inviato in torcia, tramite apposito registro concordato e approvato dal DAP ARPA Puglia di Lecce con nota prot. n. 48081 del 08/08/2016, il G.I. rileva che su tale registro non sono riportati gli orari di accensione e spegnimento della torcia, elementi importanti per valutare la quantità di biogas bruciato e ore di funzionamento; pertanto prescrive che lo stesso venga integrato con tali indicazioni. Il G.I. rileva inoltre che la tracciabilità del biogas è evincibile dal registro di carico e scarico, regolarmente compilato, da cui si deduce che le quantità prodotte vengono smaltite con la modalità D10; acquisisce copia dello stralcio del registro di carico e scarico dal 31/07 al 25/09/2017 (All. 23).

Percolato

Come già accennato, la discarica allo stato attuale è completamente impermeabilizzata con guaina in HDPE, pertanto la produzione di percolato è ascrivibile essenzialmente alla degradazione dei rifiuti abbancati.

Per quanto concerne la gestione del percolato, codice CER 19 07 03, il Gestore non effettua lo stoccaggio di tale rifiuto. Per tale stoccaggio sono previsti e materialmente presenti n. 3 serbatoi sprovvisti di specifica cartellonistica.

Il G.I. rileva la mancanza del rilievo mensile del volume di percolato prodotto.

Il sistema di raccolta del percolato consiste nel prelievo dello stesso mediante pompe di sollevamento dai pozzetti di raccolta (1 pozzetto nel lotto n. 1, 2 pozzetti nel lotto n. 2 e 2 pozzetti nel lotto n. 3) per trasferirlo nella vasca interrata, dalla quale, in contemporanea, viene prelevato dall'autobotte per essere trasportato presso centri di conferimento autorizzati a mezzo ditta autorizzata.

Tale operazione è effettuata periodicamente e nei primi sette mesi del 2017 sono stati effettuati i seguenti prelievi:

- n. 2 prelievi di n. 3 viaggi ognuno effettuato nei giorni 18 e 25 gennaio per un totale di circa 19 t;
 - n. 2 prelievi rispettivamente di n. 2 viaggi e n. 3 viaggi effettuati nei giorni 01 e 15 febbraio per un totale di circa 16 t;
 - n. 2 prelievi rispettivamente di n. 3 viaggi e n. 1 viaggio effettuati nei giorni 01 e 15 marzo per un totale di circa 20 t;
 - n. 1 prelievo di n. 2 viaggi effettuato il giorno 07 aprile per un totale di circa 22 t;
 - n. 1 prelievo di n. 2 viaggi effettuato il giorno 24 maggio per un totale di circa 22 t;
 - n. 1 prelievo di n. 2 viaggi effettuato il giorno 07 giugno per un totale di circa 22 t;
 - n. 1 prelievo di n. 2 viaggi effettuato il giorno 14 luglio per un totale di circa 23 t.
- Degli stessi, il G.I. acquisisce copia della prima e quarta pagina dei relativi FIR (**All. 1**); inoltre acquisisce copia del FIR n. 1140816/16 del 28/09/2017 (**All. 44**) riguardante l'ultimo smaltimento.

Per quanto sopra detto, la gestione del percolato CER 19 07 03 non avviene tramite stoccaggio. I 3 serbatoi destinati per tale stoccaggio, risultati vuoti durante i sopralluoghi, sono sprovvisti di specifica cartellonistica. Il G.I. prescrive al Gestore di apporre la cartellonistica indicante il relativo codice CER.

La tabella seguente prevista dall'autorizzazione riporta i parametri e le sostanze da sottoporre a monitoraggio nel percolato prodotto.

Tab. B – parametri e sostanze da monitorare

1	PH	20	IPA
2	Conducibilità elettrica	21	Fe
3	Residuo fisso a 105°C	22	Mn
4	Residuo fisso a 180°C	23	As
5	Ossidabilità Kübel	24	Cu
6	BOD5	25	Cd
7	TOC	26	Cr totale
8	Azoto ammoniacale	27	Cr VI
9	Azoto nitroso	28	Hg
10	Azoto nitrico	29	Ni
11	Cloruri	30	Pb
12	Sostanze organiche	31	Mg
13	Bicarbonati	32	Cianuri
14	Carbonati	33	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
15	Ca	34	Fenoli
16	Na	35	Pesticidi fosforiti e totali
17	K	36	Solventi organici aromatici
18	Solfati	37	Solventi organici azotati
19	Fluoruri		

Il G.I. rileva che la D.D. n. 59/2017 ha modificato la frequenza di prelievo portandola da semestrale a quadrimestrale con l'inclusione dei parametri PCB con la stessa frequenza e diossine con frequenza annuale.

Il G.I. verifica la conformità della frequenza dei campionamenti effettuati per l'anno 2016 in data 09/06/2016 e 13/12/2016, le cui risultanze analitiche sono allegate alla relazione annuale 2016 già trasmessa e la conformità della frequenza dei campionamenti effettuati per l'anno 2017 in data 04/04/2017 e 25/07/2017 i cui Rdp si acquisiscono in copia (**All. 40**).

- Dall'esame degli stessi il G.L. rileva l'assenza dei seguenti parametri previsti nel PMC:
- TOC;
 - Pesticidi fosforici e totali;
 - Solventi organici azotati.

Il G.L. prescrive l'integrazione dei parametri mancanti.
Il referente IPPC dichiara che il parametro diossine, previsto con frequenza annuale, verrà analizzato nell'ultimo campionamento previsto per l'anno 2017.

ARPA Puglia effettuerà, in ossequio alla D.D. n. 59/2017, il campionamento annuo previsto comprensivo dei parametri diossina e PCB entro il mese di dicembre del corrente anno nel rispetto della frequenza prevista.

Acque di prima pioggia

Per quanto concerne le acque di prima pioggia, il referente IPPC consegna copia di n. 2 Rdp afferenti i controlli dell'anno 2016 come di seguito dettagliati: n. 2577/0616 del 14/10/2016 e n. 5735/1216 del 29/12/2016 (All. 39) e dichiara che, per motivi afferenti le condizioni meteo climatiche, non è stato possibile effettuare prelievi di acque di prima pioggia nel mese di giugno. Il prelievo è stato effettuato nel mese di settembre 2017 i cui esiti saranno trasmessi appena disponibili.

Durante il sopralluogo in campo, il G.L. ha verificato che la vasca di 1^a pioggia risulta piena. Il referente IPPC ha dichiarato che avrebbe provveduto nella stessa giornata allo svuotamento e smaltimento.

4.3.4 Rumore

Con riferimento alle verifiche annuali dei limiti massimi di esposizione al rumore in ambiente esterno e quelli differenziali presso le eventuali abitazioni circostanti, il G.L. prende visione dell'ultima verifica annuale, effettuata il 03/02/2017, da cui si evince il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente (All. 28).

4.3.5 Suolo e sottosuolo

Acque sotterranee

La discarica è dotata di n. 6 pozzi di cui 5 per il monitoraggio della falda (Pozzo nella planimetria di riferimento) utili a rilevare e descrivere eventuali situazioni di inquinamento.

Il G.L. conferma la posizione dei pozzi di cui all'allegata planimetria (All. 30) fornendo i seguenti dettagli:

- pozzo 1 falda profonda, interno discarica - monte;
- pozzo 2 falda superficiale, interno discarica - monte;
- pozzo 3 falda profonda, interno discarica - valle;
- pozzo 4 anidro, interno discarica;
- pozzo A, falda profonda, esterno discarica - valle;
- pozzo B, falda profonda, esterno discarica - valle.

Il G.L. rileva che il PMC previsto dalla D.D. n. 6/2016 è stato integrato da quanto previsto al punto 1 della D.D. n. 59/2017.

Il Gestore effettua con regolarità i controlli di propria competenza. Come già rilevato, le date di effettuazione degli autocontrolli non vengono comunicate ad ARPA Puglia. Il G.L. ha già sottolineato che in ottemperanza a specifica prescrizione il Gestore per il futuro dovrà informare per tempo tali date al fine di poter eventualmente consentire l'effettuazione dei campionamenti in contemporanea.

Il referente IPPC dichiara che in ossequio al punto 14 dell'Allegato A della D.D. n. 6/2016 ha trasmesso con la relazione annuale un solo controllo datato 07/2016 afferente, però, le analisi dei pozzi per come sopra dettagliati, Rdp n. 3041-3042-3043-3044-3045/0716 del 13/07/2016 (All. 31).

Il G.L. rileva che al punto 1.1.2 dell'Allegato B (PMC), per le acque sotterranee già per l'anno 2016 erano previsti controlli con frequenza trimestrale.

Il referente IPPC informa che si è attenuto alle disposizioni di cui al citato punto 14 in virtù del punto 15 dell'Allegato A della D.D. n. 6/2016 che testualmente cita *"Il Gestore dovrà attuare il presente PMC rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti non in contrasto con il presente allegato"*. Il referente IPPC informa, comunque, che il Gestore effettua trimestralmente gli autocontrolli da cui si evince che non ci sono superamenti del valore limite.

Il G.I. richiede ed acquisisce i Rdp dei trimestri mancanti come di seguito dettagliati: Rdp n. 1539-1540-1541-1542-1543/0416 del 22/04/2016, Rdp n. 4522-4523-4524-4525-4526/1016 del 24/10/2016 (All. 32). Dalla valutazione degli stessi si riscontra l'assenza del giudizio finale sui singoli Rdp oltre l'assenza dei valore limite su alcuni parametri.

ARPA Puglia ha effettuato il campionamento dei pozzi della discarica in data 08/11/2016 producendo i Rdp n. 3454-3455-3456-3457-3458/2016 rev. 0 del 09/02/2016, da cui, visto il giudizio di ogni singolo Rdp, si evince il non superamento dei valori limite (All. 33).

Per quanto concerne il corrente anno 2017, il Gestore ha effettuato controlli trimestrali comprensivi dei parametri previsti dall'ultima D.D. Il referente IPPC consegna i controlli effettuati ad aprile e luglio 2017, in cui è stato eseguito il controllo del parametro PCB, ma non ancora quello del parametro diossine, previsto annualmente, dettagliati come di seguito: Rdp n. 1573-1574-1575-1577-1578/0417 del 21/04/2017 e Rdp n. 3126-3127-3128-3129-3130/0717 del 12/07/2017 (All. 34) dai quali si evince che non ci sono superamenti del valore limite. Dalla valutazione degli stessi si riscontra l'assenza del giudizio finale sui singoli Rdp oltre l'assenza dei valore limite su alcuni parametri.

ARPA Puglia ha effettuato sui l'impianto campionamenti delle acque sotterranee annuali fino all'anno 2016. A seguito dell'adozione della D.D. n. 59/2017 della Regione Puglia in cui sono previsti, per le acque sotterranee, tre campionamenti annuali dinamici ed un campionamento statico, comprensivi della determinazione dei parametri diossine e PCB, ARPA Puglia ha sinora effettuato n. 2 campionamenti dinamici; ha previsto entro fine anno l'ultimo campionamento dinamico ed il campionamento statico.

ARPA Puglia ha effettuato il primo campionamento dei pozzi della discarica in data 07 e 14/02/2017. Di detto campionamento sono state costituite due aliquote, una delle quali, destinata alla determinazione di diossine e PCB, è stata analizzata presso il laboratorio microinquinanti del DAP di Taranto che ha emesso i Rdp n. 361-362-363-364-365 rev. 0 del 07/04/2017 (All. 37) da cui, visto il giudizio di ogni singolo Rdp, si evince il non superamento dei valori limite dei suddetti parametri. La seconda aliquota, destinata alla determinazione di tutti gli altri parametri, è stata analizzata presso il laboratorio del DAP di Lecce che ha prodotto i Rdp n. 190-191-192-279-280/2017 rev. 0 del 29/05 e 08/06/2017 (All. 35), dai quali, visto il giudizio di ogni singolo Rdp, si evince il superamento del parametro ferro nel pozzo A e nel pozzo B.

A tal proposito, il Gestore contro deduceva con la nota MT 1917/17 del 26/06/2017 (All. 36), evidenziando che sui campioni prelevati nella stessa data del 14/02/2017 analizzati dal laboratorio di propria fiducia e rappresentati nei Rdp 627-628/0217 del 28/02/2017, i valori di ferro risultavano nei limiti.

ARPA Puglia ha effettuato il secondo prelievo in data 25/07/2017 i cui risultati ancora non sono disponibili. Per quanto concerne il campionamento statico a carico di ARPA Puglia, non è stato ancora eseguito a causa delle resistenze del Gestore estrinsecate attraverso ricorso al TAR mirato alla sospensiva della D.D. n. 59/2017 e successive note già agli atti dell'Agenzia e riportate in allegato (All. 29), che si completano con la nota dell'Agenzia prot. n. 59767 del 05/10/2017 (All. 38), situazione ad oggi ancora non conclusa e che non ha consentito materialmente l'effettuazione del prelievo previsto.

In via generale, alla luce di quanto materialmente rilevato, il G.I. evidenzia che nell'atto autorizzativo non ci dovrebbero essere discrasie tra quanto riportato nei vari allegati; comunque per i controlli afferenti tutte le matrici ricomprese nel PMC dell'atto autorizzativo in esame, propone all'Autorità Competente di sostituire la dicitura *"nelle parti non in contrasto con il presente allegato"* con la dicitura *"sarà osservata la frequenza più restrittiva tra quelle indicate nei vari allegati"*.

Il G.I. rileva che il Gestore non effettua il rilievo del livello di falda previsto con frequenza semestrale; prescrive l'immediato adeguamento i cui esiti dovranno essere trasmessi appena disponibili.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: **MONTECO S.r.l.**

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA

4.3.6 Altre componenti ambientali

Vedi punti precedenti

4.3.7 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale

Il G.1. verifica che la ditta ha implementato un sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 che ha validità sino al 02/11/2017 (acquisito in copia).

4.3.8 Gestione degli incidenti e anomalie

Il referente IPPC ha dichiarato di non aver registrato circostanze particolari con conseguente attivazione delle dovute comunicazioni previste dall'AIA.

4.4 Descrizione delle attività di campionamento/misure strumentali

Vedi punti precedenti

4.5 Descrizione degli esiti delle analisi/misure strumentali

Vedi punti precedenti.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *MONTECO S.r.l.*

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA

5 Esiti dell'ispezione ambientale straordinaria

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo straordinario (rilevi emersi nel corso della visita in sito) indicando anche lo stato di superamento delle eventuali criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *MONTECO S.r.l.***RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA****TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA**

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità/ Criticità/Violazioni normativa ambientale/ Condizione per il Gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad es. al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO						
1.	Altre componenti	Sulla sommità del corpo di discarica insistono n. 5 pozzi di prelievo del percolato che non risultano né numerati né evidenziati rispetto al lotto di appartenenza.	Condizione per il Gestore	Verbale di sopralluogo del 31/08/2017	Numerare ed evidenziare opportunamente i 5 pozzi di prelievo del percolato rispetto al lotto di appartenenza.	
2.	Altre componenti	I punti di emissione relativi al motore di recupero energetico e alla torcia di emergenza, indicati nell'atto autorizzativo con le sigle E1 ed E2, non risultano materialmente identificati.	Condizione per il Gestore	Verbale di sopralluogo del 31/08/2017	Identificare in modo idoneo i punti di emissione relativi al motore di recupero energetico e alla torcia di emergenza.	
3.	Altre componenti	Il caposaldo di riferimento dei rilievi topografici non risulta agganciato a punti fiduciali del Catasto.	Condizione per il Gestore	Verbale di sopralluogo del 26/09/2017	Produrre elaborato grafico con l'indicazione dei punti fiduciali ai quali si è fatto riferimento per l'individuazione del caposaldo.	

¹ Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica ad AC di accertamento della non conformità o di violazione della normativa ambientale; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *MONTECO S.r.l.***RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA**

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità/ Criticità/Violazioni normativa ambientale/ Condizione per il Gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad es. al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
4.	Altre componenti	Non viene effettuata la comunicazione alla Regione Puglia, Prov. di Lecce, ARPA Puglia DAP Lecce e Comune, con anticipo di almeno 30 giorni, delle date degli autocontrolli e non vengono trasmessi agli stessi Enti i certificati di analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio.	Non conformità	Comunicazione all'AC	Effettuare la comunicazione delle date degli autocontrolli e trasmettere i certificati di analisi, nel corretto rispetto della prescrizione delle DD.DD. autorizzative.	
5.	Altre componenti	Lungo il perimetro dell'impianto, in alcuni tratti, mancano alcune piccole parti di alberatura.	Criticità	Comunicazione all'AC	Al fine di garantire il minor impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo, ripristinare le parti di alberature mancanti.	
6.	Altre componenti	La superficie dei piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti si presenta con diverse aree non più impermeabilizzate ed in più punti fessurate.	Criticità	Comunicazione all'AC	Ripristinare l'impermeabilizzazione dei piazzali.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *MONTECO S.r.l.***RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA**

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità/ Criticità/Violazioni normativa ambientale/ Condizione per il Gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad es. al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
7.	Altre componenti	Il lato sud dell'impianto confina con una cava dismessa ed è provvisto di protezioni contro la caduta dall'alto non del tutto idonee e suscettibili di miglioramento.	Criticità	Verbale di sopralluogo del 11/10/2017	Vietare l'accesso all'area prospiciente il vuoto e proteggere contro il rischio di caduta dall'alto con sistemi idonei.	
8.	Altre componenti	L'accesso all'impianto di trattamento delle acque meteoriche, sottoposto rispetto al piano campagna, avviene tramite una scala in cemento sprovvista di parapetto.	Criticità	Verbale di sopralluogo del 11/10/2017	Realizzare idonea protezione della scala contro il rischio di caduta dall'alto, completare la delimitazione del corpo recettore e adeguare l'ingresso all'impianto.	
9.	Altre componenti	Su alcune aree ristrette, all'interno dell'impianto, sono depositate attrezzature e materiali palesemente in stato di degrado e abbandono.	Criticità	Comunicazione all'AC	Rimuovere nel più breve tempo possibile tali attrezzature.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *MONTECO S.r.l.***RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA**

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità/ Criticità/Violazioni normativa ambientale/ Condizione per il Gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad es. al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
10.	Altre componenti	La torretta superiore della vasca di raccolta del percolato è scoperta alla sommità ad una altezza di circa 2,00 m, non risultando in tal modo protetta dagli eventi meteo climatici, e l'accesso alla vasca avviene tramite passerella non completamente idonea.	Criticità	Comunicazione all'AC	Coprire la torretta della vasca e migliorare il sistema di accesso alla stessa vasca.	
11.	Altre componenti	E' assente la segnalazione della zona di rispetto prevista dal R.R. 26/2013 con cartelli indicanti i divieti e i rischi igienici.	Criticità	Comunicazione all'AC	Installare i cartelli nella zona di rispetto.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *MONTECO S.r.l.***RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA**

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità/ Criticità/Violazioni normativa ambientale/ Condizione per il Gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad es. al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
12.	Relazione informativa annuale	La relazione non contiene: – l'andamento dei flussi del percolato; – indicazioni sulla quantità di biogas recuperata rispetto a quella smaltita in torcia; – la comparazione tra i pozzi di monte e valle delle analisi delle acque di falda.	Condizione per il Gestore	Verbale di sopralluogo del 26/09/2017	Il Gestore dovrà aver cura di integrare la relazione informativa annuale con l'indicazione dell'andamento dei flussi e del volume di percolato, le procedure di trattamento/smaltimento di biogas, nonché di effettuare la rappresentazione grafica annuale per ogni singolo parametro indicando sullo stesso grafico l'andamento di tutti i pozzi evidenziandone i pozzi di monte e valle. Nel grafico deve essere evidenziato anche il valore limite del parametro.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *MONTECO S.r.l.***RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA**

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità/ Criticità/Violazioni normativa ambientale/ Condizione per il Gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad es. al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
13.	Impianto recupero biogas	L'impianto di produzione di energia da biogas, nonostante la diffida a rimetterlo in esercizio entro il 31/05/2016, ad oggi non è ancora materialmente operativo in quanto sono in via di definizione le pratiche amministrative con il GSE volte a contrattualizzare formalmente l'immissione in rete dell'energia prodotta.	Non conformità	Comunicazione all'AC	Definire le pratiche amministrative con il GSE al fine di rimettere in esercizio, nel più breve tempo possibile, l'impianto di produzione di energia da biogas.	
14.	Impianto recupero biogas	L'accensione e lo spegnimento della torcia avviene in modalità manuale.	Criticità	Comunicazione all'AC	Dotare il gruppo torcia di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma.	
15.	Impianto recupero biogas	Sul registro di monitoraggio della torcia non sono riportati gli orari di accensione e spegnimento della stessa.	Condizione per il Gestore	Verbale di sopralluogo del 28/09/2017	Essendo elementi importanti per valutare la quantità di biogas bruciato, è opportuno che il registro venga integrato con l'indicazione degli orari di accensione e spegnimento della torcia.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *MONTECO S.r.l.***RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA**

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità/ Criticità/Violazioni normativa ambientale/ Condizione per il Gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad es. al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
16.	Percolato	La gestione del battente idraulico minimo del percolato, compatibile con i sistemi di estrazione, può essere ottimizzato.	Criticità	Comunicazione all'AC	Attuazione delle modifiche impiantistiche descritte nel verbale di sopralluogo del 26/09/2017 e nella nota ARPA Puglia prot.n°29040 del 08/05/2017, nelle more si propone all'Autorità Competente di prescrivere, da subito, l'estrazione e l'invio a smaltimento del percolato almeno ogni 2 giorni.	
17.	Percolato	Sui RdP dei campionamenti risultano assenti i seguenti parametri, previsti nel PMC: TOC, Pesticidi fosforici e totali, Solventi organici azotati.	Condizione per il Gestore	Verbale di sopralluogo del 06/10/2017	Il Gestore dovrà aver cura di integrare tali parametri nel set analitico dei futuri campionamenti.	
18.	Acque meteoriche	I RdP dei campionamenti non riportano il giudizio finale e non vengono trasmessi nell'immediatezza dell'emissione dei certificati.	Condizione per il Gestore	Verbale di sopralluogo del 06/10/2017	Il Gestore dovrà aver cura di trasmettere i RdP nell'immediatezza dell'emissione dei certificati, completi del giudizio finale.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *MONTECO S.r.l.***RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA**

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità/ Criticità/Violazioni normativa ambientale/ Condizione per il Gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad es. al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
19.	Acque meteoriche	L'impianto di raccolta non risponde completamente ai criteri del R.R. 26/13 in quanto non è dotato di pozzetto di by-pass che separi le acque di 1 ^a pioggia dalle acque di 2 ^a pioggia.	Non conformità	Comunicazione all'AC	Realizzare idoneo pozzetto di by-pass che separi le acque di 1 ^a pioggia dalle acque di 2 ^a pioggia.	
20.	Acque meteoriche	La vasca di 1 ^a pioggia risulta piena.	Non conformità	Comunicazione all'AC	Il Gestore dovrà aver cura di svuotare immediatamente la vasca e successivamente provvedere allo svuotamento della stessa entro le 48 ore successive all'evento atmosferico.	
21.	Acque sotterranee	Nei RdP non è riportato il giudizio finale e risultano assenti i valore limite di alcuni parametri.	Condizione per il Gestore	Verbale di sopralluogo del 06/10/2017	Il Gestore dovrà aver cura di integrare il giudizio finale e i valori limite mancanti su alcuni parametri nel set analitico dei futuri campionamenti.	
22.	Acque sotterranee	Non viene effettuato il rilievo del livello di falda previsto con frequenza semestrale.	Criticità	Comunicazione all'AC	Il Gestore dovrà immediatamente effettuare il rilievo del livello di falda e trasmettere gli esiti appena disponibili.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *MONTECO S.r.l.***RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA**

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità/ Criticità/Violazioni normativa ambientale/ Condizione per il Gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad es. al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
23.	Emissioni diffuse	Tra i parametri analizzati non risulta presente il parametro "deposizione al suolo di polveri" previsto dalla tabella C dell'allegato B del PMC.	Condizione per il Gestore	Verbale di sopralluogo del 06/10/2017	Il Gestore dovrà aver cura di analizzare i parametri completi previsti dalla tabella C dell'allegato B del PMC.	
24.	Centralina meteorologica	Non viene effettuata l'elaborazione dei dati rilevati dalla centralina al fine di fornire evidenza, per tutti i parametri, dei valori alle frequenze indicate nell'atto autorizzativo.	Condizione per il Gestore	Verbale di sopralluogo del 11/10/2017	Il Gestore dovrà aver cura di elaborare, valutare e trasmettere all'ufficio scrivente, nel più breve tempo possibile e comunque entro 30 giorni dal 06/10/2017, la relazione con tali valori sia per l'anno 2016 che per l'anno in corso, completa di metodo e relativa formula utilizzata per il calcolo del parametro evaporazione.	



6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito, elencata di seguito, è conservata presso il DAP Lecce di ARPA Puglia, Via Miglietta n. 2, tel. 0832/1810018, fax 0832/342579. Eventuali richieste di visione e/o copia dei citati documenti possono essere inoltrate all'indirizzo di posta elettronica certificata dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it.

Si riporta di seguito l'elenco della documentazione acquisita nel corso dell'ispezione nonché dei relativi verbali di ispezione.

1. Verbale di ispezione del 31/08/2017.
2. Verbale di ispezione del 05/09/2017.
3. Verbale di ispezione del 26/09/2017.
4. Verbale di ispezione del 28/09/2017.
5. Verbale di ispezione del 04/10/2017.
6. Verbale di ispezione del 06/10/2017.
7. Verbale di ispezione del 11/10/2017.

Elenco documentazione acquisita in copia

1. N. 23 FIR dal n. 1047391/14 del 18/01/2017 al n. 1140814/16 del 14/07/2017 inerente il percolato di discarica.
2. Documentazione inerente la riattivazione motore di recupero energetico del biogas.
3. Nota prot. n. MT/3013/16 del 26/10/2016 di trasmissione dei rilievi piano altimetrici effettuati il 08/2016.
4. Nota prot. n. MT/474/17 del 17/02/2017 di trasmissione dei rilievi piano altimetrici effettuati il 12/2016.
5. Nota prot. n. MT/1697/17 del 12/06/2017 di trasmissione dei rilievi piano altimetrici effettuati il 04/2017.
6. Comunicazione voltura della procedura abilitativa PAS di cui alla L.R. n. 25 del 24/09/2012.
7. Nota prot. n. MT/1462/16 del 10/05/2016 di aggiornamento del PMC.
8. Certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004.
9. Nota prot. n. MT/2060/16 del 01/07/2016 di trasmissione delle garanzie finanziarie in favore della Regione Puglia.
10. Nota prot. n. 3550 del 06/09/2016 presa d'atto Regione Puglia dell'avvenuto deposito delle garanzie finanziarie.
11. Ricevuta di versamento della tariffa relativa al procedimento di riesame AIA, bonifico Banca Popolare Pugliese del 08/09/2017.
12. Nota prot. n. MT/1042/17 del 05/04/2017 interventi periodici di derattizzazione e disinfestazione sulla base di programmi semestrali comunicati agli enti competenti.
13. Nota prot. n. 552/08 del 03/10/2008 trasmissione enti competenti documentazione caposaldo.
14. Nota prot. n. MT/2797/17 del 21/09/2017 di trasmissione dei rilievi piano altimetrici effettuati il 08/2017.
15. Nota prot. n. MT/1269/17 del 28/04/2017 trasmissione relazione annuale anno 2016.
16. Frontespizio del Documento di Valutazione dei Rischi del 01/02/2016.
17. Registro dei controlli periodici di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica.
18. Iscrizione al SISTRI.
19. Attestato di avvenuta presentazione del MUD in data 24/04/2017.
20. Stralcio del Registro di carico e scarico (Pg. 00208/2011).
21. Rdp N. 2697/0617 del 16/06/2017 inerente campionamento furni torcia.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
 Impianto: **MONTECO S.r.l.**

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA

22. Schema registro monitoraggio torcia.
23. Stralcio del registro di carico e scarico del biogas dal 31/07 al 25/09/2017.
- 23 bis. Registro monitoraggio ambientali anno 2016.
24. Dichiarazione di fine compilazione CET anno 2016.
25. Nota prot. n. MT/3014/16 del 10/11/2016, trasmissione Rdp delle emissioni diffuse campionate in data 29/08, 30/08, 31/08, 01/09 e 02/09/2016 e RDP delle emissioni odorigene campionate in data 19 e 21/09/2016.
26. N. 20 Rdp campionamento emissioni diffuse periodi aprile e luglio 2017.
27. Rdp n. 2685/0617 del 05/09/2017 campionamento acque meteoriche.
28. Rapporto valutazione inquinamento acustico del 24/02/2017.
29. Note Gestore e ARPA Puglia inerenti il campionamento di tipo statico.
30. Planimetria con ubicazione di n. 6 pozzi di monitoraggio della falda.
31. Rdp n. 3041-3042-3043-3044-3045/0716 del 13/07/2016 inerenti il monitoraggio acque sotterranee.
32. Rdp n. 1539-1540-1541-1542-1543/0416 del 22/04/2016, Rdp n. 4522-4523-4524-4525-4526/1016 del 24/10/2016 inerenti il monitoraggio acque sotterranee.
33. Rdp n. 3454-3455-3456-3457-3458/2016 rev. 0 del 09/02/2016 di ARPA Puglia inerenti il monitoraggio acque sotterranee.
34. Rdp n. 1573-1574-1575-1577-1578/0417 del 21/04/2017 e Rdp n. 3126-3127-3128-3129-3130/0717 del 12/07/2017 inerenti il monitoraggio acque sotterranee.
35. Rdp n. 190-191-192-279-280/2017 rev. 0 del 29/05 e 08/06/2017 di ARPA Puglia inerenti il monitoraggio acque sotterranee.
36. Nota MT/1917/17 del 26/06/2017 di controdeduzioni agli esiti del campionamento di ARPA Puglia.
37. Rdp n. 361-362-363-364-365 rev. 0 del 07/04/2017 di ARPA Puglia inerenti il monitoraggio acque sotterranee.
38. Nota ARPA Puglia prot. n. 59767 del 05/10/2017 inerente i campionamenti in modalità statica.
39. Rdp n. 2577/0616 del 14/10/2016 e n. 5735/1216 del 29/12/2016 inerenti acque di prima pioggia.
40. Rdp n. 1576/0417 del 21/04/2017 e Rdp n. 3565/0717 del 09/08/2017 inerenti il campionamento del percolato.
41. Rdp da n. 6072/1216 al n. 6081/1216 del 30/01/2017 inerenti il campionamento delle emissioni diffuse.
42. Rdp n. 2673/0616 del 17/06/2016, Rdp n. 5740/1216 del 22/12/2016, Rdp n. 2699/0617 del 16/06/2017 inerenti il campionamento del biogas.
43. Dati centralina meteo climatica dal 16/09 all'11/10/2017.
44. FIR n. 1140816/16 del 28/09/2017 inerente lo smaltimento del percolato.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *MONTECO S.r.l.*

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA

7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella seguente tabella sono riportati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nell'azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.



AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
	<p>Verificare che la relazione informativa annuale sia stata integrata con i contenuti richiesti.</p> <p>Verificare che:</p> <ul style="list-style-type: none">- i parametri TOC, Pesticidi fosforici e totali, Solventi organici azotati siano stati analizzati nei campioni di percolato;- i Rdp dei campionamenti delle acque meteoriche vengano trasmessi nell'immediatezza dell'emissione dei certificati e che contengano il giudizio finale;- i Rdp dei campionamenti delle acque sotterranee siano completi del giudizio finale e dei valori limite di tutti i parametri del set analitico;- venga effettuato il livello di falda delle acque sotterranee con frequenza semestrale e siano trasmessi gli esiti agli Enti di controllo;- vengano analizzati i parametri completi previsti dalla tabella C dell'allegato B delle emissioni diffuse;- vengano elaborati e volutati i dati della centralina meteorologica e trasmessi periodicamente all'Ufficio scrivente;- il registro di monitoraggio della torcia sia stato integrato con l'indicazione degli orari di accensione e spegnimento.
AUTOCONTROLLI	<p>Verificare che il Gestore abbia:</p> <ul style="list-style-type: none">- numerato ed evidenziato i 5 pozzi di prelievo di percolato;- identificato i punti di emissione relativi al motore di recupero energetico e alla torcia di emergenza;- prodotto elaborato grafico con l'indicazione dei punti fiduciali ai quali si è fatto riferimento per l'individuazione del caposaldo;- comunicato le date degli autocontrolli e trasmesso i certificati di analisi, nel corretto rispetto della prescrizione della D.D. <p>Verificare che siano state ripristinate:</p> <ul style="list-style-type: none">- le parti di alberature mancanti;- l'impermeabilizzazione dei piazzali. <p>Verificare che sia stata migliorata la protezione contro il rischio di caduta dall'alto nei pressi della cava del lato sud e del corpo recettore.</p> <p>Verificare che siano state rimosse le attrezzature e i materiali in stato di abbandono.</p> <p>Verificare che sia stata coperta la torretta della vasca.</p> <p>Verificare che siano stati apposti i cartelli della zona di rispetto prevista dal R.R. 26/2013.</p>
ALTRE COMPONENTI	<p>Verificare che l'impianto sia stato riportato all'ordinaria situazione di funzionamento.</p> <p>Verificare che il Gestore abbia installato sul gruppo torcia sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma.</p>
IMPIANTO RECUPERO BIOGAS	<p>Verificare l'attuazione delle modifiche impiantistiche prescritte e nelle more dell'attuazione delle stesse, verificare che il percolato sia estratto almeno ogni due giorni. Il tutto al fine di garantire il mantenimento del battente minimo compatibile con i sistemi di estrazione e garantire la separazione fisica del percolato prodotto dai singoli lotti.</p>
PERCOLATO	<p>Verificare che sia stato realizzato idoneo pozzetto di by-pass che separi le acque di 1^a pioggia dalle acque di 2^a pioggia.</p>
ACQUE METEORICHE	<p>Verificare che le vasche delle acque di 1^a pioggia vengano svuotate entro le 48 ore successive all'evento atmosferico.</p>
EMISSIONI IN ATMOSFERA	<p>Verificare che il motore dell'impianto di recupero energetico sia regolarmente funzionante e che le sue emissioni vengano monitorate secondo quanto previsto dal PMC.</p> <p>Verificare che la torcia venga utilizzata solo in caso di interruzioni "di emergenza" o in corrispondenza di operazioni di manutenzione ordinaria/straordinaria.</p>